



Città di Vigevano

Provincia di Pavia



Settore Politiche Sociali, Risorse Umane, Programmazione e Partecipate
Servizio Programmazione e Piano Zona

AMBITO DISTRETTUALE DELLA LOMELLINA - Ufficio di Piano

Linee operative Locali Dopo di NOI per l'attuazione a livello locale del Il Programma Operativo Regionale (P.O.R. DOPO di NOI 2020) DGR 3404/2020

1. Premessa. Struttura e Impianto delle Linee Operative Locali

Le presenti Linee Operative Locali sono state concepite per dare concreta attuazione al II Programma Operativo Regionale Dopo di NOI emanato con la DGR 3404/2020 che costituisce lo strumento normativo per l'attuazione a Livello Regionale della Legge 112/2016 "Dopo di NOI" e del Decreto Attuativo Ministeriale Dopo di NOI 16/11/2016.

La struttura del presente documento si compone di 4 sezioni:

- **Sezione 1** (ambito normativo) che riprende finalità e obiettivi principali e gli elementi sostanziali del Programma operativo regionale – destinatari- modalità di accesso - tipologie di sostegno;
- **Sezione 2** (ambito metodologico) dedicata alla valutazione multidimensionale e alla costruzione, realizzazione e verifica dei progetti individuali i cui contenuti riprendono in parte quanto elaborato e condiviso dal tavolo tecnico di studio costituito presso ATS di Pavia nel documento "Documento per l'integrazione dell'area sociosanitaria con l'area sociale – ex DGR 1046/2918" presentato in cabina di regia a dicembre 2019
- **Sezione 3** (ambito di valutazione dell'impatto locale) con l'analisi dei dati di attuazione della 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali nell'ambito della Lomellina (pag. 24 e 25 dell'allegato dgr 3404/20)
- **Sezione 4** (ambito delle scelte politiche e istituzionali locali) riservata alla descrizione della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate all'Ambito territoriale, (sulla base dell'analisi d'impatto delle precedenti annualità e dei bisogni nel frattempo emersi) per affrontare i bisogni locali attraverso l'attivazione delle misure e degli interventi previsti dal II Programma Operativo Regionale DGR 3404/2020 da attivarsi all'interno dell'Ambito Distrettuale della Lomellina con la distinzione tra interventi gestionali e infrastrutturali.

Sezione 1

1.1 Finalità e Obiettivi del P.O.R Dopo di NOI DGR 3404/2020

Le Linee operative per l'attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale Dopo di NOI perseguono l'obiettivo di realizzare le finalità generali previste dalla legge 112/16 alla luce di quanto già realizzato in attuazione della DGR 6774/2017 e dei nuovi indirizzi stabiliti per gli interventi per il nuovo biennio nella DGR 3404/2020.

E' pertanto necessario riprendere in premessa le finalità della Legge "Dopo di noi" con la quale lo Stato ha prefigurato e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla sanità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti entrambe i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure "Dopo di noi" sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona durante l'esistenza in vita dei genitori e sono parte integrante del progetto individuale per le persone con disabilità ex art 14 della legge 328/2000.

Con la DGR 3404/2020, Regione Lombardia ha preso atto ed ha tenuto conto prioritariamente dei primi impatti innovativi promossi dalla Legge 112 in Lombardia nell'ambito dell'attuazione della DGR 6674/2017 ed ha provveduto a disegnare il Programma Operativo Regionale Dopo di NOI all'interno di un orizzonte strategico caratterizzato sostanzialmente da due finalità:

- 1) consolidare i risultati positivi generati nel primo biennio dalla Legge 112/2016 sul territorio Lombardo
- 2) sostenere ulteriormente gli elementi di innovazione necessari per migliorare progressivamente l'applicazione della Legge.

Questi due obiettivi si ripropongono all'interno delle Linee Operative Locali dell'Ambito Distrettuale della Lomellina e sono circoscritti a partire dall'analisi delle progettualità avviate nel biennio scorso e degli esiti degli interventi e delle esperienze vissute dagli attori impegnati nella loro realizzazione: persone con disabilità, genitori e altri familiari, enti gestori, professionisti delle equipe di valutazione e dei servizi specialistici, terzo settore e associazioni.

Si ritiene inoltre significativo indicare qui di seguito le specifiche finalità del programma operativo regionale annualità 2018/2019 di Regione Lombardia che troviamo declinate nella DGR 3404/2020 e che orientano le scelte, con le quali sono state attribuite le risorse ai diversi tipi di intervento all'interno di queste Linee Operative:

- 1) Consolidare e rafforzare prioritariamente i progetti individuali delle persone con disabilità che sono riuscite a realizzare nuovi progetti di vita separandosi ed emancipandosi dai genitori o dai servizi residenziali avviando percorsi di co-abitazione attraverso le soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 e declinati dalla DGR 6674 (Gruppi Appartamento, Housing e Co-housing).
- 2) Avviare nuovi progetti individuali Dopo di NOI che risultino idonei ed appropriati rispetto alla finalità della Legge 112/2016 di promuovere il distacco e l'emancipazione dei figli dai genitori prima che questi vengano a mancare e di avviare percorsi di de-istituzionalizzazione di persone inserite nelle strutture residenziali e di prevenzione all'istituzionalizzazione di persone con grave disabilità, mediante le soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 utilizzando i sostegni previsti dalla DGR 3404/2020

- 3) Sostenere percorsi di accrescimento della consapevolezza e di accompagnamento all'autonomia rivolti alle persone con disabilità ed ai loro familiari che intendono avviare un percorso di distacco e di emancipazione dal nucleo familiare e o di de-istituzionalizzazione
- 4) Sostenere interventi strutturali per l'adeguamento dell'ambiente domestico delle abitazioni destinate a progetti di vita dopo di noi e per sostenere costi di locazione e spese condominiali
- 5) Sostenere interventi temporanei di pronto intervento e di sollievo in situazioni di emergenza.

1.2. Destinatari, Modalità di Accesso ai Sostegni, Interventi

1.2.1 Destinatari

La DGR 3404 conferma gli stessi destinatari già individuati dalla DGR 6674/17 individuandoli nelle persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Nel caso di beneficiari che necessitano di elevata o elevatissima intensità di sostegno dovuti al proprio quadro di natura clinica o disturbi del comportamento, la valutazione deve essere effettuata dall'équipe pluri-professionale dell'ASST e l'Assistente Sociale dell'Ambito in accordo con l'Ente erogatore che è già stato o sarà coinvolto nel progetto.

1.2.2. Modalità di accesso ai sostegni

L'accesso ai sostegni avviene in seguito a domanda in esito al bando pubblicato dall'Ambito territoriale entro il termine fissato da Regione Lombardia al 31/12/2020 o successivamente con modalità a "sportello", sia per i progetti già attivati sia per i nuovi progetti.

a) Domanda per Nuovi Progetti

Ai fini dell'accesso ai sostegni l'ambito territoriale effettua una prima verifica dei requisiti attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 3404 e comunque utili alla prima valutazione sull'ammissibilità della domanda (Allegato 1).

Accertati i requisiti di accesso viene attivata la Valutazione multidimensionale, effettuata dall'équipe pluri-professionale della ASST e dall'Assistente sociale dell'Ambito territoriale con possibilità, a seconda del caso, di coinvolgere gli operatori ed i familiari che supportano abitualmente l'interessato.

La VMD fornisce gli elementi utili per:

- verificare le reali e concrete aspettative di emancipazione della persona con disabilità dai suoi genitori e reciprocamente da parte dei genitori verso il figlio oppure le aspettative di distacco della stessa persona dal servizio residenziale in prospettiva di de-istituzionalizzazione. Tale verifica può essere effettuata anche

mediante appositi strumenti di codifica già ampiamente utilizzati nell'ambito dei servizi alla persona con riferimento ai domini della qualità della vita **(Questionario Desideri e Aspettative Personali)**;

- verificare le limitazioni dell'autonomia personale ed i sostegni necessari per realizzare un progetto di vita in co-abitazione **(scale scientificamente validate)**;
- verificare i sostegni che la famiglia è o non è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale;
- verificare le condizioni abitative e ambientali esistenti e che giustificano o meno il ricorso ad un progetto di vita dopo di NOI (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- verificare le condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario);
- definire gli elementi essenziali che devono caratterizzare il progetto individuale dopo di noi anche valorizzando le idee progettuali presentate direttamente dalla persona con disabilità e/o dai suoi familiari ovvero dagli enti impegnati a sostegno delle persone che presentano la domanda.

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 112/2016 e dal DM Novembre 2016, e di quanto specificato dalla DGR 3404/2020 anche i nuovi progetti individuali attivati a partire dal 2021 che contemplino la messa a disposizione di beni immobili di proprietà dei genitori o realizzati mediante investimenti economici messi a disposizione dagli stessi genitori anche attraverso fondi speciali istituiti presso Fondazioni ed enti del terzo settore, soprattutto se caratterizzati da processi concreti di solidarietà familiare, acquisiscono carattere di priorità indipendentemente dalle priorità precedentemente elencate.

b) Domanda per Progetti di Consolidamento

Ai fini dell'accesso ai sostegni a garanzia della continuità e del consolidamento dei progetti già attivati nel biennio precedente l'ambito territoriale effettua una prima verifica del permanere dei requisiti sull'ammissibilità della domanda attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 3404 ed effettua la rivalutazione del progetto sulla base della relazione di monitoraggio a cura del servizio sociale del Comune o Ambito competente al fine di avere conferma della sussistenza delle condizioni per la progettazione degli interventi previsti dalla DGR 3404/2020 e della volontà degli interessati di proseguire l'esperienza della co-abitazione.

Ai sensi della DGR 3404/2020, accedono prioritariamente alle risorse stanziare per il biennio 2018 e 2019 anche i progetti individuali attivati nel biennio 2016 e 2017 che si sono ormai consolidati in progetti di vita, con particolare riferimento ai progetti innovativi di coabitazione caratterizzati dai seguenti elementi:

- 1) unità abitative messe a disposizione dai beneficiari degli interventi e/o loro familiari;
- 2) avvio di gruppi appartamento Housing co-housing uniformi a quanto stabilito dalla DGR n. 6674/2017 novellata dalla dgr 3404/2020;
- 3) progetti finanziati con risorse Dopo di Noi degli anni precedenti, integrate anche con risorse private o dei Comuni annesse nel budget di progetto individuale.

1.2.3. Interventi che potranno essere sostenuti

La DGR 3404/20 conferma sostanzialmente l'impianto generale dei principali interventi già previsti dalla DGR 6674/17 introducendo alcune differenze importanti e sostanziali per l'ambito territoriale che vengono qui brevemente sintetizzate:

- A. Non potranno più essere sostenute con le risorse del bando e della DGR le frequenze presso i servizi diurni CSE e SFA inserite all'interno di progettualità di accompagnamento all'autonomia.
- B. Tra gli interventi di sostegno alla residenzialità i servizi di Comunità Alloggio potranno essere sostenuti con le risorse del presente bando solo in presenza di alcune condizioni:
 - non accogliere più di 5 persone;
 - accoglienza del beneficiario di sostegno Dopo di Noi solo in via transitoria;
 - non beneficiare del voucher di lunga assistenza sul fondo sanitario regionale.

Complessivamente la DGR 3404/20 prevede pertanto sette diversi interventi suddivisi in due diverse tipologie: interventi gestionali e interventi strutturali.

Interventi Gestionali	Interventi Strutturali
1. Voucher Accompagnamento all'autonomia 2. Voucher Residenzialità Ente Gestore 3. Contributo Residenzialità autogestita 4. Buono Mensile Housing Co-Housing 5. Pronto Intervento	6. Contributo Ristrutturazione 7. Contributo Canone di Locazione e spese condominiali

Ciascuna misura di sostegno prevede importi specifici e differenti ed un insieme di compatibilità e incompatibilità con altre fonti di finanziamento e con le stesse misure del programma.

Di seguito si riportano le singole misure, anche dettagliate in sintesi in apposita tabella sinottica posti in appendice all'**Allegato n.1 Quadro Sinottico Interventi DGR 3404/20, Sostegni, Entità, Compatibilità e Incompatibilità.**

A) INTERVENTI GESTIONALI

1. Voucher Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

La misura del voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia era presente anche nella dgr 6674/17 ed è stata, sulla base dei dati acquisiti da Regione Lombardia, la misura più utilizzata nel corso della prima biennalità dei progetti Dopo di NOI.

Tuttavia dai dati dei monitoraggi del primo biennio applicativo della Legge emerge, anche in provincia di Pavia e nell'Ambito Distrettuale della Lomellina, una scarsa corrispondenza tra l'utilizzo di tale misura e l'effettiva realizzazione e concretizzazione di nuove opportunità di vita indipendente delle persone con disabilità, separandosi ed emancipandosi dai genitori e dei familiari entro il termine di due anni stabiliti per il progetto.

Si tratta di un fenomeno non inedito ed in parte prevedibile, ascrivibile da un lato alla concreta difficoltà di separazione tra genitori e figli per le famiglie con disabilità e dall'altro agli elementi di complessità che caratterizzano i progetti di avvio alla vita indipendente mediante percorsi di co-abitazione.

Tuttavia il dato di questa mancanza di corrispondenza tra percorsi di accompagnamento all'autonomia e di effettivi distacchi tra genitori e figli ha indotto il legislatore regionale ad orientare gli ambiti territoriali verso un utilizzo più specifico e mirato di tale misura che deve sostanzialmente essere intesa come il sostegno finale e propedeutico al compimento di un distacco che in parte è già chiaro e ben preciso nella motivazione delle persone e dei loro genitori.

Tale orientamento appare più appropriato al fine di evitare sovrapposizioni funzionali ed anche di finanziamenti tra i fondi e le misure di intervento della Legge 112 e le funzioni tipiche del comparto socio-educativo e socio-sanitario dei servizi per la disabilità presenti in Regione Lombardia ed anche sul nostro territorio provinciale e di ambito.

È infatti già ampiamente presente e sperimentata all'interno di tali servizi un'area di intervento educativa propedeutica ai percorsi di autonomia e di valorizzazione delle competenze e di accrescimento della consapevolezza. Pertanto tali servizi appaiono già ampiamente predisposti e vocati e strutturati a svolgere il lavoro propedeutico all'avviamento all'autonomia ed al distacco dai genitori.

Questo dato trova peraltro conferma nel fatto che la maggior parte dei progetti di co-abitazione concretizzatisi attraverso la Legge 112 sono stati realizzati sia prima sia durante il primo biennio applicativo della Legge, non attraverso tali percorsi bensì un lavoro propedeutico svolto dai centri diurni attraverso particolari sinergie, progettazioni, alleanze, con i genitori delle persone con disabilità e con i servizi sociali dei Comuni. E che, al contrario, la presenza strutturata ed anche variamente articolata di servizi e progetti di avviamento e formazione all'autonomia ha finito nel corso del tempo per ampliare i percorsi di accoglienza diurna a sostegno dei familiari e dei genitori più che promuovere concreti processi di emancipazione dai genitori e dai familiari.

Sulla base di queste considerazioni, che sono state anche ampiamente condivise all'interno del Gruppo di Lavoro insediato presso ATS Pavia per la stesura delle presenti linee operative, l'Ambito Distrettuale della Lomellina intende operare in coerenza con quanto evidenziato e disporre in particolare quanto segue:

1. L'accesso al voucher per l'accompagnamento all'autonomia potrà essere concesso solo in presenza di una **motivazione evidente da parte delle persone con disabilità, dei loro genitori e dei loro operatori di riferimento, a lavorare per svolgere un percorso propedeutico al distacco dai familiari** attraverso percorsi di coabitazione temporanea all'interno di contesti abitativi diversi dalla propria abitazione o dai servizi diurni
2. Tale misura potrà essere concessa con **un orizzonte temporale di non oltre due anni** avendo come finalità quella di mettere alla prova la consapevolezza dell'interessato, sostenere la sua autodeterminazione, sperimentare e superare positivamente le difficoltà del distacco dai familiari e l'assunzione dei compiti e delle

responsabilità coerenti con la prospettiva della vita adulta in coabitazione tra persone adulte

3. I percorsi di accompagnamento all'autonomia che originano dal precedente biennio potranno essere eventualmente confermati solo per un'ulteriore annualità a patto che abbiano chiara la finalizzazione del distacco dai familiari e dell'avvio di un progetto di vita autonoma dai genitori familiari da realizzarsi nell'arco di dodici mesi.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età:
 - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

SOSTEGNI:

1.Voucher Accompagnamento all'autonomia fino ad € 4.800,00 annue pro-capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-instituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale;
- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale;
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione;
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale: nel contesto abitativo, nel contesto sociale di vita quotidiana, nel contesto occupazione/lavorativo

Il suddetto Voucher annuale pro capite fino ad **€ 4.800,00** è incrementabile di un valore annuo fino ad **€ 600,00** per assicurare le attività di counseling sul contesto familiare ma anche di sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

Quadro Sinottico di Sintesi Misura Specifica Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
<u>1.Accompagnamento Autonomia</u>	Voucher	Max € 4.800,00 annue Più € 600,00 annue	❖ Misura B1 e B2 FNA per chi attiva un progetto di Dopo di Noi: ❖ Pro.Vi ❖ Progetto di vita indipendente (FNA) ❖ Servizio di Assistenza	❖ Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali; ❖ Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma

			Domiciliare (SAD); ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);	
--	--	--	---	--

2. SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

La dgr 3404/2020 ha di fatto confermato tutte le misure preesistenti attivate e sperimentate nel corso del primo biennio e già disciplinate dalla precedente DGR 6674/2017 introducendo alcune limitazioni per le Comunità Alloggio Sociali e Socio Sanitarie (CA e CSS) ed alcune modifiche agli importi economici di alcune misure.

All'interno dell'Ambito Distrettuale della Lomellina, nel corso della prima biennalità, tali interventi si sono concretizzati attraverso l'attivazione di n. 8 progetti inseriti in gruppi – appartamento con Ente Gestore, che, in linea con quanto previsto dalla DGR 3404/2020 potranno essere assunti come riferimento dall'ambito territoriale per orientare le progettazioni dei familiari e /o dei genitori e del servizio sociale nella realizzazione di interventi analoghi.

Come spiegato dalla DGR 3404 le soluzioni residenziali ammesse ai finanziamenti della Legge 112/2016 sono quelle che presentano caratteristiche compatibili con quelle individuate dal DM novembre 2016:

a) Gruppi appartamento: residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:

- Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
- Gruppo appartamento autogestito in cui convivono disabili autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche **mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.**

b) Soluzioni Cohousing/housing: nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohouseusers). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

c) Comunità alloggio: in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che possa poi trasformarsi in un percorso di dopo di Noi. Le **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e le **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. e separata dal resto della unità di offerta possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti ove non contrattualizzati dal SSN.

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono

funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008 presentando le caratteristiche indicate nell'allegato A della DGR 3404/20:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
- è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;
- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

• **Condizione:**

- persone già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - o indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
 - o in cluster d'età 45-64 anni.

• **Fragilità:**

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente programma, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI:

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio con Ente gestore (da 500,00 a 700,00 euro mensili)
- **Contributo:** Gruppo appartamento in Autogestione per almeno 2 persone con disabilità (600,00 euro mensili)

- **Buono:** Cohousing e/o Housing (da 700,00 a 900,00 euro mensili).

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il “patrimonio immobiliare” per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

2.Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad **€ 500** mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad **€ 700** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
<u>2.Residenzialità con Ente gestore</u> <u>-Appartamenti max 5 posti</u> <u>-Comunità Alloggio Sociali Max 5 posti senza voucher socio-sanitario e in via transitoria e propedeutica all'inserimento in gruppo appartamento</u>	Voucher	Max € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); Max € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).	❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma	❖ Misura B2 FNA: Buono vita indipendente ❖ Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI) ❖ voucher inclusione disabili ❖ Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ “Voucher accompagnamento all'autonomia” del presente Programma

3. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di **€ 600,00** mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai “conviventi” per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dai “conviventi” per remunerare il/gli assistente/i personale/i regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
<u>3.Residenzialità autogestita</u> <u>Appartamenti max 5 posti</u>	Contributo	Fino a € 600,00 mese	❖ Misura B1 FNA: Buono assistente personale ❖ Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente ❖ Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI) ❖ Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma ❖ "Ristrutturazione" del presente Programma	❖ Voucher inclusione disabili ❖ Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma

4. Buono mensile di € 700 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing /Housing

L'entità può essere aumentata sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristico. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi. Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dalla persona con disabilità per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
<u>4.Cohousing /Housing</u> <u>Appartamenti max 5 posti</u>	Buono	€ 700,00 mese Fino a € 900,00 per particolari fragilità	❖ Misura B1 FNA: Buono assistente personale ❖ Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente ❖ Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.) ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma	-Voucher disabili; -Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma.

5. Interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra familiare

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, può essere presentata domanda a sportello per questa tipologia di sostegno.

Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Si evidenzia una diversificazione per quanto riguarda le risorse:

- **Annualità 2018:** risorse destinate per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- **Annualità 2019:** risorse destinate per:
 - contribuire ai costi locazione e spese condominiali
 - spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica, riattamento degli alloggi, messa a norma impianti, telesorveglianza/teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione.

1. SOSTEGNO AL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI (in attesa di conferma da parte di REGIONE)

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

- **Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.**

Compatibilità con altri interventi del Programma Operativo Regionale:

- Sostegno “spese condominiali”
- Sostegno “ristrutturazione”
- Sostegno “residenzialità autogestita” da persone disabili
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing”
- **Contributo annuale fino ad un massimo di € 1500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.**
 - Compatibilità con altri interventi del Programma Operativo Regionale:
 - Sostegno “Canone locazione”
 - Sostegno “ristrutturazione”
 - Sostegno “residenzialità autogestita” da persone disabili
 - Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing”

2. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE: ELIMINAZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE MESSA A NORMA IMPIANTI, ADATTAMENTI DOMOTICI

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per condividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

SEZIONE 2

I processi valutativi attivati per l'accesso ai sostegni "Dopo di noi"

VALUTAZIONE SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Ai fini delle presenti linee operative si ritiene di illustrare i passaggi e gli strumenti inerenti i tre diversi processi di valutazione, descrivendo il processo e le modalità messe a punto e adottate grazie al lavoro condiviso di Ambiti territoriali, ASST e ATS nella gestione delle precedenti annualità del "Dopo di Noi", e che è stato sperimentato e consolidato anche nell'ambito di altre misure territoriali, al fine di migliorare l'integrazione socio sanitaria (sulla base dei principi previsti dalla L. 328/2000, L.R. 3/2008 e della L.R. 23/2016), evitando la frammentazione degli interventi e assicurando una presa in carico globale dell'utente e della famiglia.

Sono definiti ed attivati tre processi valutativi distinti:

- 1. Valutazione di accesso alle misure** a cura dell'Ambito territoriale: si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età, certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona). La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.
- 2. Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivando l'équipe multidisciplinare**

Si tratta della valutazione in senso stretto attraverso colloqui mirati e l'utilizzo di strumenti validati, necessari per far emergere le aspettative ed i desideri della persona e/o dei suoi genitori rispetto all'avvio di percorsi di emancipazione dal proprio contesto di vita (in famiglia o presso servizi residenziali), per valutare i bisogni di supporto e le risorse personali e ambientali attivabili per intraprendere un percorso di cambiamento del proprio progetto di vita.

È effettuata in modo integrato dall' équipe pluriprofessionali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale e dall'assistente sociale dell'Ambito Territoriale con le finalità e le modalità stabilite dalla DGR n. 3404/20 – Allegato A- ampiamente presenti nel Documento predisposto dal Tavolo Tecnico costituito presso la Direzione

Sociosanitaria dell'ATS di Pavia e condiviso in Cabina di regia a fine 2019, che si allega come parte integrante a queste Linee Operative.

Nello stesso documento sono indicati gli strumenti adottati e implementati dai professionisti impegnati sia nella valutazione che nella costruzione e verifica dei progetti nel primo biennio di attuazione del POR Dopo di Noi.

In questa fase, tali strumenti sono oggetto di verifica e revisione da parte del Tavolo tecnico di ATS Pavia, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia in relazione all'esperienza operativa sperimentata.

Ai fini delle presenti Linee Operative si evidenzia che per una completa valutazione della sostenibilità e dell'appropriatezza di una progettualità Dopo di Noi e quindi dell'accesso ai relative forme di sostegno Dopo di Noi rivolta a persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, nell'ambito della valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali è sempre richiesto il coinvolgimento dell'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.

In merito alle finalità e i contenuti della VMD si assume qui quanto declinato nella DGR 3404/2020 che ha dedicato un approfondimento a questa metodologia sostanziale per giungere alla formulazione di un progetto di vita da realizzare e alla composizione del budget di progetto.

Sarà compito della valutazione multidimensionale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con grave disabilità e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema o di un'emergenza;
- individuare, all'interno di questa prospettiva del "diventare adulti", i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone

A tal fine, la valutazione multidimensionale si propone di:

- analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate, a partire da ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;
 - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
- rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale.

In particolare, sono oggetto di analisi:

- le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.
- le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di co-progettazione.

In quest'ottica inoltre la valutazione multidimensionale costituisce momento propedeutico all'elaborazione del progetto di vita e focus di indagine preliminare e determinante per declinare "le priorità dell'urgenza", non solo e non tanto evidenziando gli aspetti deficitari della persona e del suo contesto di vita ma anche facendo emergere desideri ed aspettative personali, opportunità contestuali e risorse attivabili, in coerenza con i principi e le finalità della Legge 112.

Si tratta di identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale.

Di seguito si riportano le fasi essenziali della valutazione multidimensionale:

- 1) Documentazione di valutazione: griglia per la VMD a cura dell'equipe, scheda con i dati clinici, scala ABC, scale ADL e IADL a cura del personale sanitario, con facoltà da parte del medico di integrare con eventuale certificazione psichiatrica utile a determinare la compatibilità della situazione della persona con il progetto Dopo di Noi. La certificazione psichiatrica, richiesta dall'interessato, può essere rilasciata dallo specialista di riferimento laddove esistente, o dal medico specialista dei servizi specialistici pubblici (CPS), che collaborano nelle situazioni più complesse;
- 2) Proposta di Progetto sottoscritta dal beneficiario, dalla famiglia o da chi garantisce la protezione giuridica della persona e dall'equipe, all'interno della quale viene declinata una prima ipotesi di sostegni e soggetti interessati.

Nell'ultima fase della valutazione multidimensionale è possibile:

- Formalizzare l'ente erogatore individuato nella proposta di progetto

NB. Il coinvolgimento dell'ente erogare che ha già in carico o che prenderà in carico il beneficiario è valutato a discrezione dell'assistente sociale/casemanager, ad eccezione fatta dei casi di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse. In questi casi, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere sempre il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di co-abitazione di cui Dopo di Noi che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto,

garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

- Predisporre il progetto definitivo secondo i criteri e gli obiettivi concordati in fase di valutazione

3. Monitoraggio sviluppo progettualità

Per verificare l'andamento e le criticità del progetto sono previsti dei momenti di monitoraggio, effettuati tramite apposita scheda, ogni 6 mesi, oppure qualora sia necessaria una ridefinizione dello stesso. Il monitoraggio viene eseguito dal case manager con la partecipazione dell'ente fornitore del sostegno, della persona e della sua famiglia se presente e coinvolta. Laddove si presentino delle criticità è possibile l'attivazione dell'équipe multidimensionale, a cura del Servizio Sociale professionale dell'Ambito territoriale.

PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO

La stesura ed i contenuti del progetto individuale

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento fondamentale per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione; pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo

Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe multiprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune. Viene condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati e alla sua stesura del concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nella costruzione del PI occorre:

- Evidenziare desideri e aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi;
- Elaborare un piano di sostegni;
- Condividere con la persona e la sua famiglia;
- Dare conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute (interventi sanitari, sociosanitari e sociali)
- Istruzione/Formazione –
- Occupazione
- Mobilità

- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i più importanti bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto al percorso
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie all'emancipazione e autodeterminazione della persona disabile, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- Identificati gli interventi da attivare
- Individuato il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie e le fonti di finanziamento
- Individuati i momenti di verifica.

Il Progetto Individuale declinerà anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Una volta definito, il PI deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal **Case Manager**: Responsabile del caso con ruolo di coordinamento, per il quale verranno definiti compiti e funzioni all'interno del PI
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi, sia in termini di risorse economiche, sia di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel recepire l'indicazione regionale si andrà a sperimentare il **budget di progetto** nel quale verranno comprese tutte le risorse disponibili e attivabili, sia pubbliche che private, anche mediante un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale)

Potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

Il Progetto individuale ha una durata temporale di norma di 2 anni, con possibilità di modifica in fase di monitoraggio, fatto salvo situazioni complesse che, a seguito di

rivalutazione da parte dell'équipe multiprofessionale, possono proseguire la prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

In definitiva, ciascun progetto individuale "Dopo di Noi" dovrà contenere relativamente all'attivazione dei sostegni:

- il riferimento dell'assistente sociale e/o case manager titolare del caso;
- la misura di sostegno scelta fra quelle prevista dalla DRG 6674/17;
- la tipologia di sostegno adottata;
- l'obiettivo generale del progetto da declinarsi in obiettivi specifici;
- la durata del singolo progetto;
- il fornitore del sostegno;
- area SIS di riferimento;
- la descrizione dell'attività di sostegno;
- figure professionali ed informali coinvolte,
- luogo in cui viene svolta l'attività;
- frequenza dell'attività;
- durata dell'attività;
- costi complessivi e budget di progetto;
- a sottoscrizione da parte delle figure coinvolte, nello specifico: assistente sociale del territorio, il medico e l'infermiere di ASST, il rappresentante dell'ente erogatore, il soggetto destinatario, un familiare e/o il titolare della protezione giuridica.

La funzione di Case Manager

Il case manager è responsabile dell'attuazione del progetto.

Nello specifico è l'operatore che sa comprendere i bisogni del soggetto, ne ipotizza un progetto e si occupa della messa in campo di risorse utili al raggiungimento di obiettivi specifici. Attivamente, convoca l'équipe multidimensionale, gestisce le relazioni e le comunicazioni con la famiglia, l'ente erogatore e il disabile stesso. Inoltre, si occupa della definizione del budget di cura e dell'andamento del progetto e di monitorare l'impiego delle risorse.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per

ciascun progetto) per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione ed all'avvio del progetto individuale.

Sezione 3

Ambito di valutazione dell'impatto locale: analisi dei dati di attuazione della L. 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali nell'ambito della Lomellina

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia del Piano operativo regionale ex DGR 6674/17 a partire dalle risorse assegnate ai 9 Ambiti territoriali allora presenti e dai progetti che sono stati realizzati nel primo biennio di implementazione della Legge 112/2016.

Le risorse assegnate agli ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia sono state pari a euro 820.418,00 per l'anno 2016 e pari a euro 382.862,00 per l'anno 2017 per un totale complessivo di euro 1.203.280 euro.

L'assegnazione a ciascun degli Ambiti allora presenti è stata la seguente:

Risorse Assegnate 2016

Codice ATS	Denominazione ATS	Codice Ambito	Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2016 con decreto n. 8196/2017
328	PAVIA	31200	Pavia	159.379,00
328	PAVIA	31201	Certosa	119.794,00
328	PAVIA	31202	Corteolona	69.425,00
328	PAVIA	31203	Vigevano	123.214,00
328	PAVIA	31204	Garlasco	81.728,00
328	PAVIA	31205	Mortara	62.054,00
328	PAVIA	31206	Voghera	95.902,00
328	PAVIA	31207	Broni	58.713,00
328	PAVIA	31208	Casteggio	50.209,00
			TOTALE ATS	820.418,00

Risorse Assegnate 2017

Codice ATS	Denominazione ATS	Codice Ambito	Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2017 con decreto n. 9650/2017
328	PAVIA	31200	Pavia	67.825,00
328	PAVIA	31201	Certosa	50.979,00
328	PAVIA	31202	Corteolona	29.544,00
328	PAVIA	31203	Vigevano	52.434,00
328	PAVIA	31204	Garlasco	34.780,00
328	PAVIA	31205	Mortara	26.408,00
328	PAVIA	31206	Voghera	40.812,00
328	PAVIA	31207	Broni	58.713,00
328	PAVIA	31208	Casteggio	21.367,00
			TOTALE ATS	382.862,00

Progetti attivati

Il numero

I progetti attivati a valere sulle risorse 2016-2017 sono stati complessivamente **n. 91** di cui n. 69 avviati in seguito alle domande dei destinatari al primo avviso pubblicato dagli ambiti nell'Ottobre 2017;

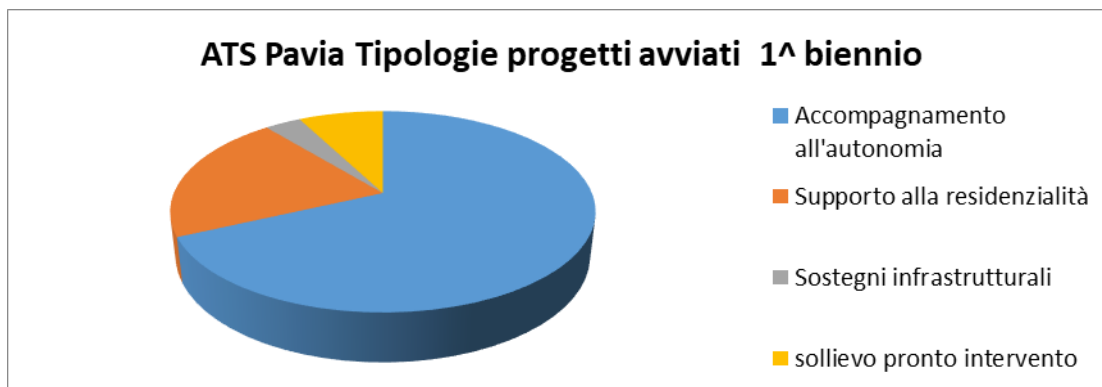
n. 17 in seguito a domande presentate nel secondo avviso pubblicato nel marzo 2018 e

n. 5 in seguito a presentazione di domande "a sportello"

Tipologia dei sostegni

Le progettualità, costruite con gli interessati e le famiglie, si sono espresse in queste tipologie previste dal piano regionale:

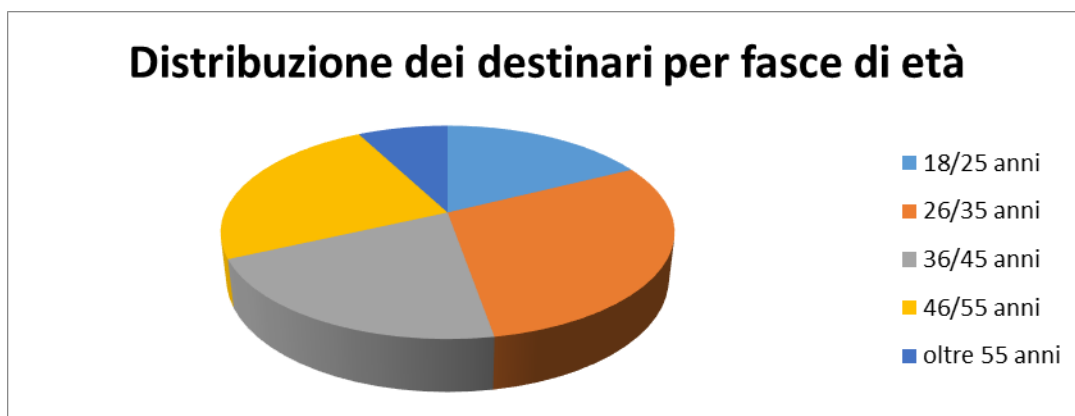
Accompagnamento all'autonomia	n. 62 progetti
Supporto alla residenzialità	n. 19 progetti
Sostegni per interventi infrastrutturali	n. 3 progetti
Sollievo- pronto interventi	n. 7 progetti



Fasce d'età dei destinatari di sostegni

Le fasce di età nelle quali sono stati distribuiti i destinatari dei sostegni per la realizzazione delle progettualità sono quelle indicate da regione Lombardia nel primo monitoraggio sull'attuazione della DGR 6674/2017.

18/25 anni	n. 16
26/35 anni	n. 27
35/45 anni	n. 19
46/55 anni	n. 22
Oltre 55 anni	n. 7

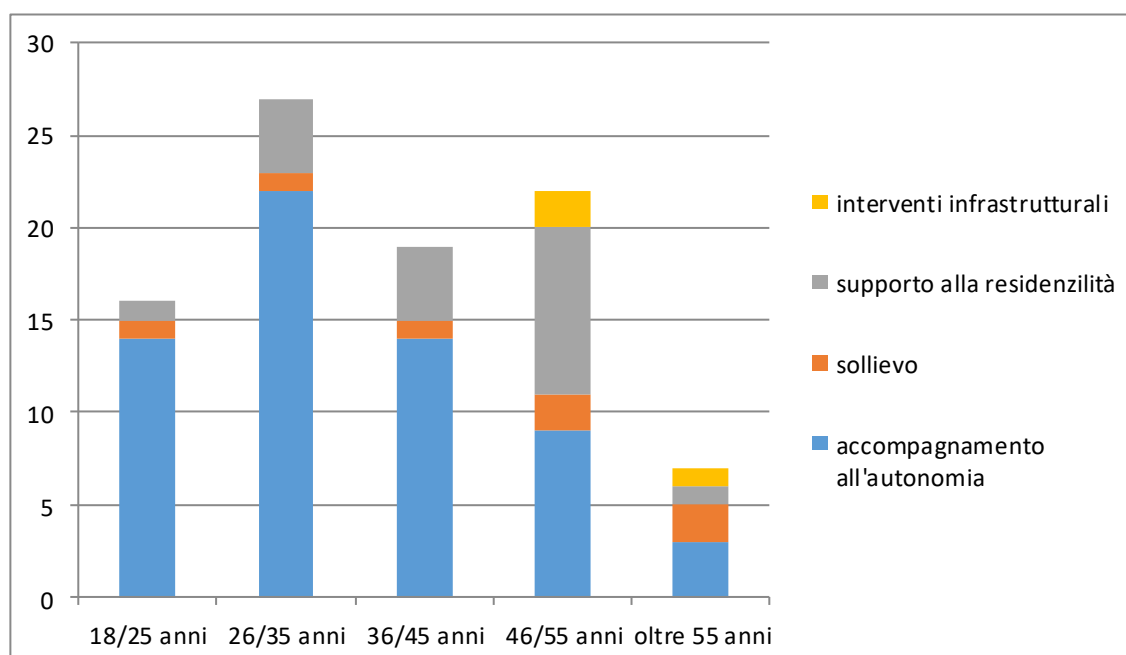


Dati Tipologia di sostegni in relazione alla fascia di età

Nella tabella e nel grafico che seguono sono riportati i dati dei progetti avviati in relazione alla fascia di età dei destinatari e alla tipologia dei sostegni

Fascia di età	Tipologia di intervento				
	Accompagnamento all'autonomia	Supporto alla residenzialità	Infrastrutturali	Sollievo/Pronto intervento	totali
18/25	14	1	0	1	16
26/35	22	4	0	1	27
35/45	14	4	0	1	19
46/55	9	9	2	2	22
Oltre 55	3	1	1	2	7
Totali	62	19	3	7	91

Tipologia di sostegni in relazione alle fasce di età



Presa in carico dei destinatari da parte dei servizi

Delle 91 persone che hanno avviato un progetto “Dopo di Noi” nel biennio in esame, 20 non erano conosciute dai Servizi Sociali Comunali o di Ambito mentre 71 erano già destinatarie di forme di intervento a sostegno della permanenza a domicilio:

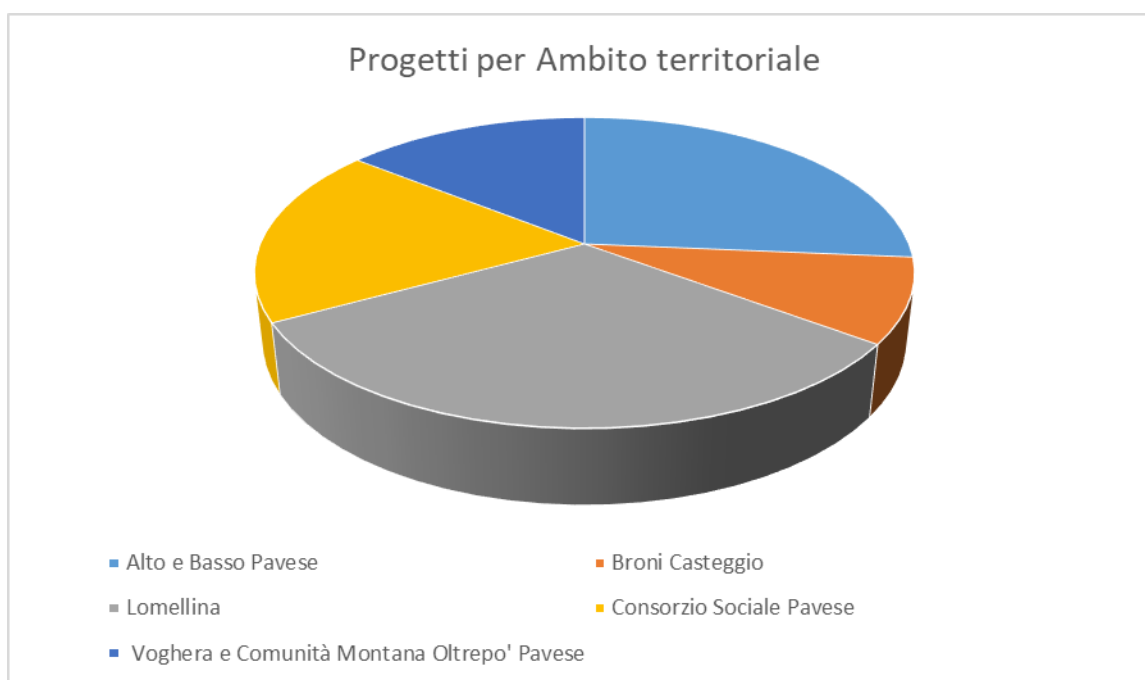
55 fruiscono di servizi diurni,

5 abitavano già in soluzioni residenziali di tipo comunitario

7 beneficiavano di altri interventi

Ai fini della stesura di queste Linee operative, si è quindi ritenuto opportuno rappresentare il numero di progetti avviati con le risorse 2016-2017 riconducendoli agli attuali Ambiti territoriali:

Alto e Basso Pavese	n. 24 progetti
Broni – Casteggio	n. 8 progetti
Lomellina	n. 29 progetti
Pavia	n. 17 progetti
Voghera	n. 13 progetti



Infine, come ulteriore elemento di analisi di contesto utile alla programmazione per il prossimo biennio, si riporta qui di seguito l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di ottobre 2020, delle soluzioni residenziali previste dalla legge 112/16 e verso le quali vi è un investimento di risorse sia pubbliche che private:

Soluzioni abitative attive ex Legge 112/2016 nel territorio ATS di Pavia

n	Denominazione	Tipologia residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	n. posti
1	Gruppo appartamento Parona	Gruppo appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	5
2	Gruppo Appartamento Tromello	Gruppo appartamento	Tromello	Cooperativa Come noi	5
5	Casa Lorenza	Cohousing	Vigevano	AIAS Vigevano	2
6	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Associazione Un Nuovo Dono	5
Totale					17

Dati aggiornati al 19/10/2020

Soluzioni abitative in fase di apertura/realizzazione nel territorio di ATS di Pavia

n	Denominazione	Tipologia residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	n. posti	note
1	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5	prevista apertura marzo 2021
2	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5	prevista apertura marzo 2021
3	Da definire	Da definire	Sannazzaro de Burgondi	Cooperativa Sociale Airone	Da definire	Progettualità in fase iniziale
4	Da definire	Comunità Alloggio	Sant'Alessio con Vialone	Associazione Il Tiglio	5	Apertura entro la fine del 2020
5	Da definire	Comunità alloggio	Sant'Alessio con Vialone	Associazione Il Tiglio	5	Apertura entro la fine del 2020
6	Da definire	Comunità Alloggio	Stradella	ANFFAS Stradella	Da definire	Progettualità in fase iniziale
Totale					20	

Dati aggiornati al 19/10/2020

Nell'applicazione delle Linee Operative locali dei 3 ex Ambiti di Garlasco, Mortara e Vigeveno, ex DGR 6774/2016, si rilevano le attivazioni dei seguenti progetti:

AMBITO	PROGETTO	tipologia (indicare se accompagnamento all'autonomia, supporto alla residenzialità o infrastrutturale	data inizio	ETA' DEL DESTINARIO degli servizi "Dopo di noi	DESTINARIO CONOSCIUTO AL SERVIZIO SOCIALE PRIMA DEL PROGETTO DOPO DI NOI (compilare con SI/NO)	UTENTE DI SERVIZI DIURNI PRIMA DEL PROGETTO DOPO DI NOI (compilare con SI/NO)	OSPITE DI SERVIZI RESIDENZIALI PRIMA DEL PROGETTO DOPO DI NOI (compilare con SI/NO)
VIGEVENO	1	Accompagnamento all'autonomia	20/06/2018	51	NO	NO	NO
VIGEVENO	2	Accompagnamento all'autonomia	20/06/2018	50	NO	NO	NO
VIGEVENO	3	Accompagnamento all'autonomia	20/06/2018	36	SI	SI	NO
VIGEVENO	4	Accompagnamento all'autonomia	20/06/2018	28	SI	SI	NO
VIGEVENO	5	Accompagnamento all'autonomia	20/06/2018	39	SI	SI	NO
VIGEVENO	6	Accompagnamento all'autonomia	20/06/2018	41	SI	SI	NO
VIGEVENO	7	Pronto intervento/sollievo	18/08/2018 14/09/2018	45	NO	NO	NO
VIGEVENO	8	Accompagnamento all'autonomia	01/04/2019	48	SI	SI	NO
VIGEVENO	9	Accompagnamento all'autonomia	01/04/2019	45	SI	SI	NO
VIGEVENO	10	Accompagnamento all'autonomia	01/04/2019	34	NO	NO	NO
VIGEVENO	11	Accompagnamento all'autonomia	01/09/2019	57	SI	SI	NO
VIGEVENO	12	Pronto intervento/sollievo	22/11/2019	61	NO	NO	NO
VIGEVENO	13	Pronto intervento/sollievo	20/01/2020 03/02/2020	52	NO	NO	NO
VIGEVENO	14	Pronto intervento/sollievo	13/01/2020	57	NO	NO	NO
GARLASCO	15	Supporto residenzialità	01/06/2018	58	NO	NO	NO
GARLASCO	16	Accompagnamento all'autonomia	10/07/2018	22	SI	SI	NO
GARLASCO	17	Accompagnamento all'autonomia	10/07/2018	29	SI	SI	NO
GARLASCO	18	Accompagnamento all'autonomia	10/07/2018	47	SI	SI	NO
GARLASCO	19	Accompagnamento all'autonomia	10/07/2018	38	SI	SI	NO
GARLASCO	20	Accompagnamento all'autonomia	10/07/2018	30	SI	SI	NO
GARLASCO	21	Accompagnamento all'autonomia	26/02/2019	35	SI	SI	NO
MORTARA	22	Supporto residenzialità	settembre 2018	37	SI	SI	NO
MORTARA	23	Supporto residenzialità	settembre 2018	53	SI	SI	NO
MORTARA	24	Supporto residenzialità	settembre 2018	42	SI	SI	NO
MORTARA	25	Supporto residenzialità	settembre 2018	51	SI	SI	NO
MORTARA	26	Supporto residenzialità	settembre 2018	33	SI	SI	NO
MORTARA	27	Accompagnamento autonomia	settembre 2018	27	NO	NO	NO
MORTARA	28	Supporto residenzialità	settembre 2018	55	SI	SI	NO
MORTARA	29	Supporto residenzialità	settembre 2018	50	SI	SI	NO

Come si evince dalla Tabella, sono stati attivati un totale di n. 29 progetti, di cui:

- n. 17 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 8 progetti di supporto alla residenzialità;
- n. 4 progetti di pronto intervento/sollievo.

I destinatari dei progetti sono per il 70% soggetti conosciuti dai servizi prima dell'avvio del Dopo di Noi ed usufruivano dei servizi diurni presenti sul territorio.

In merito alle risorse assegnate annualità 2016-2017, si evidenzia quanto segue:

Annualità 2016

Codice e ATS	Denominazione ATS	Codice Ambito	Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2016 con decreto n. 8196/2017	RISORSE IMPEGNATE ALLA DATA DEL 31 AGOSTO 2020			RISORSE LIQUIDATE ALLA DATA DEL 31 AGOSTO 2020				
					Sostegni di natura STRUTTURALE	Sostegni di natura GESTIONALE TOTALE	TOTALE STRUTTURALE + GESTIONALE	Sostegni di natura STRUTTURALE	GESTIONALE PER ACCOMPAGNAMENTO ALLA AUTONOMIA	GESTIONALE PER RESIDENZIALITÀ	GESTIONALE PER RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	TOTALE STRUTTURALE + GESTIONALE
328	PAVIA	31203	Vigevano	123.214,00		77.577,80	77.577,80		62.968,07	3.360,00	3.749,80	70.077,87
328	PAVIA	31204	Garlasco	81.728,00		37.199,72	37.199,72		27.017,96	8.400,00		35.417,96
328	PAVIA	31205	Mortara	62.054,00		54.354,00	54.354,00		2.054,00	52.300,00		54.354,00

Annualità 2017

Codice ATS	Denominazione ATS	Codice Ambito	Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2017 con decreto n. 14781/2017	RISORSE IMPEGNATE ALLA DATA DEL 31 AGOSTO 2020			RISORSE LIQUIDATE ALLA DATA DEL 31 AGOSTO 2020					
					Sostegni di natura STRUTTURALE	Sostegni di natura GESTIONALE TOTALE	TOTALE STRUTTURALE + GESTIONALE	Sostegni di natura STRUTTURALE	GESTIONALE PER ACCOMPAGNAMENTO ALLA AUTONOMIA	GESTIONALE PER RESIDENZIALITÀ	GESTIONALE PER RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	GESTIONALE TOTALE	TOTALE STRUTTURALE + GESTIONALE
328	PAVIA	31203	Vigevano	52.434,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
328	PAVIA	31204	Garlasco	34.780,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
328	PAVIA	31205	Mortara	26.408,00		2.788,00	2.788,00		2.788,00	0,00	0,00	2.788,00	2.788,00

Come si evince dai dati presenti nelle tabelle, le risorse 2016 di tutti i 3 ex Ambiti sono state impegnate per progetti di tipo gestionale ed in particolare:

- 34% per accompagnamento all'autonomia;
- 24% per sostegno alla residenzialità
- 1% per interventi di pronto intervento/sollievo

Il restante 40% delle risorse non sono state impegnate, pertanto, insieme alle risorse anno 2017, concorrono a formare un fondo residuo pari ad € 208.698,48.

Tali risorse saranno utilizzate in via preventiva per finanziare i progetti di residenzialità in continuità ed i progetti di accompagnamento all'autonomia che proseguiranno per la terza ed ultima annualità.

L'eventuale fondo residuo finanzia, infine, i nuovi progetti.

Sezione 4

Ambito delle scelte politiche e istituzionali locali

Con DGR 3404/2020 del 20/07/2020 Regione Lombardia ha approvato il II Programma operativo regionale, che definisce i tempi e le modalità di attuazione dei progetti a favore di persone con disabilità grave su base biennale 2020/2021 e in relazione alle risorse 2018/2019 (individuata per l'anno 2018 con DGR 2141/2019 e per l'anno 2019 con DGR 3250/2020).

In particolare, all'Ambito Distrettuale della Lomellina sono state assegnate le seguenti risorse:

- Anno 2018: € 149.925,12
- Anno 2019: € 165.770,57

per un totale di **€ 315.695.69**.

Considerando i dati relativi alle progettualità attivate per il biennio 2018/2019, che corrispondono a quanto proposto dalla DGR 3404/2020, l'Ambito Distrettuale della Lomellina prevede il seguente modello di ripartizione del budget disponibile (risorse anno 2018-2019):

- **€ 284.126,12 pari al 90% delle risorse per interventi gestionali** di cui:
 - 30% per percorsi autonomia € 85.237,84
 - 60% per sostegno residenzialità € 170.475,67
 - 10% per pronto intervento/sollievo € 28.412,61
- **€ 31.569,57 pari al 10% delle risorse per interventi infrastrutturali:**
contributo canone locazione/spese condominiali (risorse anno 2018-2019) e spese per eventuali interventi di adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza (risorse anno 2019).

L'Assemblea si riserva di variare/rimodulare il Piano di Riparto del budget, qualora pervengano domande che per tipologia, numero e valore si discostino significativamente dal dato storico e dal quadro di analisi dei bisogni delineato.